

The Romantic period

A largely rural society, Britain became predominantly urban and industrialised. These profound social changes produced a climate of instability in which the individual and personal experience assumed a growing importance.

The term *romantic* was used at first to mean "exaggerate, unconvincing". Later it took on a positive meaning and was used to describe the expression of feelings and emotions.

The date that is conventionally linked to the start of the romantic period is 1789, the year in which **Wordsworth and Coleridge** published *The Lyrical Ballads*.

Main features:

- The taste for the **Gothic** which is evident in the work of **Mary Shelley** *Frankenstein*.
- The exaltation of man's emotional capacities and imaginative powers as asserted by the French philosopher **Jean-Jacques Rousseau**.
- The theories of the German philosopher **Immanuel Kant**, who questioned the validity of scientific empiricism.
- The importance of Nature and of the countryside as opposed to the industrial towns. Nature was considered to be morally uplifting.
- The interest in past traditions opposed to the squalor of the present, especially for the middle ages.
- Imagination had a special role for the romantic poets to explore the unfamiliar and the unknown.
- The poet was a visionary who had a special faculty which set the artist apart from his fellow men. The romantic writer viewed himself as a prophet. Not surprisingly, the heroes of many Romantic novels and poems are social outcasts: Coleridge's *The rime of the ancient mariner*, Mary Shelley's *Frankenstein*.
- He wrote in the simple "language really used by men" (Wordsworth, the *Lyrical Ballads*). Old literary forms such as ballads became popular.
- Unlike the Augustan writer, who looked outward to society for general truths to communicate to common readers, the romantic writer looked inwards to his soul and to his imagination to find private truths.
- The cult of childhood. The romantics saw the child as pure and uncorrupted, close to God, with powerful creative imagination.

Shelley e Keats in Italia

Percy Bysshe Shelley

Nasce nel Sussex nel 1792. E' figlio di un membro del Parlamento. Infanzia infelice. Studia a Eton dove è chiamato "mad Shelley" a causa della sua personalità ribelle e anticonformista. Nel 1810 va ad Oxford dove viene espulso per aver scritto un articolo sulla necessità dell'ateismo. Alcuni mesi dopo scappa e sposa Harriet Westbrook. Lui ha 19 anni, lei ne ha 16. Esistenza nomade. S. radicale in politica. Appoggia la causa irlandese contro l'Inghilterra. Repubblicano. Riforma Parlamentare. Vive in un'atmosfera di conservatorismo che era ostile non solo alle idee radicali, ma perfino a quelle moderate in politica. Repubblicano, vegetariano, interessato alle scienze occulte e alla sperimentazione scientifica. Nel 1814 il matrimonio fallisce e scappa con Mary Godwin, figlia del filosofo anarchico William Godwin e della femminista Mary Wollstonecraft. Esperienza in Svizzera con Mary Godwin Wollstonecraft e il poeta George Byron. Harriet si suicida e annega a Londra. Il vagabondo diventa simbolo della sua visione della storia. Considera la violenza come simbolo dell'ingiustizia sociale. Nel 1818 comincia il viaggio in Italia. Compose "Ode to the West Wind" e To a skylark. Adonais scritto in occasione della morte di Keats. Morte di due figli. Depressione di Mary. Parla di "inverno politico del mondo". Nel 1822 annega al largo della baia di La Spezia.

Temi: S. non credeva in Dio, ma in un potere universale identificato nella natura rifiuto delle convenzioni imposte dalla società e di ogni forma di tirannia. Speranza in un futuro migliore. Narcisismo. Libertà e amore come rimedi ai mali della società. Idealismo. Nel saggio "In difesa della poesia" afferma che la funzione della poesia è l'espressione dell'immaginazione. Il poeta soffre e si isola dal resto del mondo proiettandosi verso il futuro e nascondendosi dietro la maschera della speranza. Il poeta è profeta e ha il compito di aiutare l'umanità a realizzare un mondo ideale dove la libertà, l'amore e la bellezza trionfano sulla tirannia e la distruzione. Sfida il cosmo (titano). La natura offre una via di scampo dalla delusione e dall'ingiustizia. Lotta del bene contro il male. Impeto, coraggio, determinazione caratterizzarono la sua vita e le sue opere. Il mondo della natura non è mai confinato ad una esistenza puramente fisica, il vento, l'allodola sono esseri più liberi e quindi più felici. Il poeta vuole essere come loro.

Ode a un'allodola

Divisione in 4 parti

1) stanza 1-6: descrizione dell'allodola

- uccello gioioso
- tramonto, nuvola di fuoco
- il poeta non può vedere l'uccello, ma può sentire il suo canto
- serie di immagini astratte, similitudini
- il volo dell'allodola paragonato a:
 - nube di fuoco

- fluttui come una gioia senza corpo
- la sera come una stella di giorno
- luna

2) stanza 7-12: il poeta non sa cosa sia l'allodola. Usa similitudini. La melodia è come:

- la pioggia attraverso l'arcobaleno
- poeta
- fanciulla nobile
- lucciola
- rosa
- piogge primaverili

3) Invocazione: 13-14

4) 15-19: il poeta si chiede quali sono le ragioni del canto felice dell'uccello. L'allodola è felice perché le gioie dell'amore sono ancora da cogliere. La felicità dell'allodola è in contrasto con la situazione umana. Ambizione, odio e tristezza.

Il poeta saluta l'allodola che vola alta nel cielo e la identifica con lo spirito allegro che può muoversi libero nell'aria e la cui voce suggerisce intensa gioia. Il canto dell'uccello riempie l'aria con la sua melodia e una pioggia di note si riversa sulla terra. Il poeta, che non può definire esattamente quello che è l'uccello, usa un numero di immagini per dare enfasi alla delizia che la voce dell'uccello dà al mondo. Le immagini suggeriscono piacere, luce, bellezza. Poi il poeta chiede all'uccello di rivelare il segreto della sua felicità all'umanità e al poeta stesso.

John Keats

Nasce il 31 ottobre 1795. Il primo di quattro figli, tre maschi e una femmina. Il padre muore giovane e lascia la moglie con quattro figli. La madre muore quando lui ha 14 anni di tubercolosi, la stessa malattia che ucciderà alcuni anni dopo il fratello Tom e poi lo stesso Keats.

Studia medicina, ma si rende conto che quello che lo interessa è la poesia. Primo volume: marzo 1817. Ode all'urna greca. Amore disperato per Fanny Browne. La malattia peggiora e i medici gli consigliano di trasferirsi in un paese con un clima più mite. Accetta per evitare a Fanny la pena di vederlo morire. Gli amici organizzano una sottoscrizione di fondi e il 30 settembre parte con il pittore Severn per l'Italia. Napoli. Quarantena. Il dottore sbaglia la diagnosi e prescrive esercizio fisico, anziché il riposo. Severn suona il piano per sollevare il morale. K. Non scrive. Passeggiate, anche a cavallo. Muore il 23 febbraio a 25 anni. Volume postumo 1848 contenente *La belle dame sans merci*.

Temi: Romantici: natura, emozioni e immaginazione. Valore dell'immaginazione. Il mondo della sua poesia è artificiale, un mondo che immagina e che non deriva dall'esperienza diretta. Gusto per le cose lontane, estranee, remote nel tempo e nello spazio. Gran parte della sua opera riguarda il suo concetto di come vorrebbe che fosse la vita, in contrasto con la sua esperienza del dolore e della miseria. La

bellezza. Concetto di arte per l'arte, arte fine a se stessa (Wilde). L'arte è rappresentata dal mondo classico dell'antica Grecia. Due tipi di bellezza: fisica e spirituale. La prima decade, è esposta ai guasti del tempo e produce un'esperienza di gioia. " Una cosa bella è una gioia per sempre". La bellezza spirituale è quella legata all'amore, all'amicizia, alla poesia e dura in eterno. La bellezza e la verità rappresentano l'unica possibilità di conoscenza.

L'urna, che è decorata con tre scene, rappresenta la perfezione dell'opera d'arte. Il limite è rappresentato dalla staticità.

John Keats was born on 31 October 1795. His father died when he was still very young leaving a wife and four children. His mother died when he was fourteen of tuberculosis, the same illness which will kill some years later his brother Tom and then John himself.

The young Keats studied medicine, but soon realized that poetry was what really interested him. In March 1817 he published his first collection of poems including Ode on a Grecian Urn.

He fell desperately in love with Fanny Browne, but his health conditions forced him to leave England in search of a better climate to spend the winter. John left Great Britain on 30 September with a friend, the young painter Severn.

He died on 23 February 1821 at the age of 25, but in 1848 another volume was published containing *La Belle Dame sans merci*.

Themes Nature, Emotions and imagination. Beauty and happiness are in contrast with the most common human conditions which are despair and sorrow. The concept of art for art's sake is identified with the classical art in ancient Greece.

Physical beauty decays, spiritual beauty is everlasting and uncontaminated by the passing of time. "A thing of beauty is a joy for ever" "Beauty is truth, truth is beauty"

Percy Bysshe Shelley was born in Sussex in 1792. His father was a member of Parliament. He spent an unhappy childhood, studied at Eaton where he was given the name of mad Shelley because of his rebellious personality and anti conformism. In 1810 he is forced to leave Oxford for his article on the necessity of atheism. Some months later he marries Harriet Westbrook who is only sixteen. Shelley was a radical in politics and a supporter of the Irish cause for independence. A republican, he sustained Parliamentary reform. In 1814 he goes to Switzerland with Mary Godwin, the daughter of William Godwin an anarchist philosopher and of the feminist Mary Wollstonecraft. They spend some time there together with the poet George Byron. Harriet commits suicide in London.

Shelley considered violence as the symbol of social injustice. In 1818 starts the journey in Italy where he writes Ode to the West Wind and To a skylark. Adonais was written on occasion of John Keats's death. Two of his children die and a period of depression, in 1822 he is drowned in the bay of La Spezia.

Themes Shelley believed in the supernatural power of nature and refused any form of social conventions or tyranny. He hoped in a better future. Freedom and love are remedies to social evils. Poetry is considered as the representation of imagination. The poet is like a prophet whose task is to help mankind to create an ideal world where freedom, love and beauty prevail over injustice and tyranny. Titanism. Nature is considered not only on a physical level, the wind, the skylark are happy because they are free and the poets longs for being like them, tries to imitate them.

Ode to a skylark

It is divided in four parts:

1. stanza 1- 6, description of the bird

- bird of joy
- Sunset, cloud of fire
- The poet can't see the bird, but he can hear his song
- A series of abstract images, similes

The flight of the bird is compared with

- A cloud of fire
- The evening
- The moon

2) Stanza 7 – 12. Similes. The song is like:

- The rain through the rainbow
- The poet
- A noble maiden
- Rose
- The rain in spring

3) Invocation: stanzas 13 and 14

4) Stanzas 15 to 19: the poet wonders why the bird is so happy

Salute a te, o spirito di gioia!

Tu che non fosti mai uccello, e dall'alto
Del cielo, o vicino, rovesci la piena del tuo cuore in generose
Melodie di un'arte non premeditata.

Sempre più in alto, più in alto, ti vedo
Guizzare dalla terra, una nube di fuoco,
e percorri con l'ali l'infinito azzurro,
ti levi nell'aria cantando,
e librandoti alta ancora canti.

Nei bagliori dorati del sole
Che sta per tramontare, là dove
S'accendono in alto le nubi
Tu corri e veleggi, una gioia incorporea
Che ha appena dato inizio alla sua corsa.

La pallida sera di porpora attorno al tuo volo si scioglie;
come una stella del cielo nel colmo
della luce del giorno tu resti
completamente invisibile, eppure

odo la tua felicità squillante, acuta
come le frecce di quella sfera argentea
la cui lampada intensa si sfoca
nel bianco chiarore dell'alba,
così che noi faticosamente

la riusciamo a vedere, pur sapendo
dove si trova. Della tua voce risuonano
l'aria e la terra, come quando è limpida
la notte e da una nube solitaria
la luna piove i suoi raggi e n'è sommerso il cielo X

Noi non sappiamo cosa sei, né a cosa
Più rassomigli. Dalle nubi accese
Dal colorato arcobaleno non si versa goccia
Che tanto splenda a vedersi come dalla
Tua presenza un rovescio di pioggia melodiosa.

Sei come un poeta nascosto
Entro la luce del pensiero, un poeta che canta

Liberamente i suoi inni, finché il mondo
Entra in perfetto accordo
Con le speranze e i timori che prima ignorava;

sei come una fanciulla di nobile nascita
che acquieta nella torre di un palazzo
la sua anima oppressa dall'amore,
in un'ora segreta, con una musica dolce
come l'amore stesso, e ne inonda la camera;

sei come una lucciola d'oro
in una piccola valle coperta di rugiada,
che diffonde nascosta agli sguardi
la sua aerea luminescenza
in mezzo ai fiori e all'erba che la celano;

sei come una rosa protetta
dalle sue foglie verdi, violata
dai venti caldi, finché il suo profumo
illanguidisce con troppa dolcezza
quei ladri dall'ala pesante;

il suono dei rovesci della pioggia
primaverile sull'erba scintillante,
i fiori risvegliati dagli scrosci, e ogni cosa
che sia stata felice, chiara e fresca
la tua musica sempre la supera.

Insegnaci, Spirito o Uccello,
quali dolci pensieri sono i tuoi:
io non ho mai udito una lode d'amore o di vino
da cui fluisse così palpitante
un simile celeste rapimento.

Cori d'Imene o canti di trionfo
Paragonati al tuo non sarebbero altro
Che una misera vuota vanteria,
cose in cui noi sentiamo si nasconde
sicuramente un difetto.

Quali ragioni sono la sorgente
Di questa tua felice melodia?
Che prati, onde o montagne? Quali aspetti
Della pianura o del cielo? Che amore

Della tua stessa specie? Che ignoranza

Perfino del dolore? Con la tua
Chiara ed acuta gioia non potrà mai esistere
Il languore, né un'ombra di noia
Mai t'è venuta accanto; tu ami, eppure mai
Hai conosciuto la triste sazietà d'amore.

Che tu sia desta o in sonno, della morte
Devi considerare cose più vere e profonde
Di quanto in sogno gli uomini, altrimenti
Come potrebbero mai le tue note
Fluire in simili rivi cristallini?

Noi guardiamo in avanti, guardiamo
Dietro di noi, e siamo tormentati
Da tutto ciò che non è: le nostre risa,
anche le più sincere, nascondono la pena,
e le nostre canzoni più dolci sono quelle

che raccontano sempre il pensiero più triste.
Anche se noi potessimo schernire
Odio, paura e orgoglio, anche fossimo nati
Per non versare lacrime, non so
Come potremmo giungere alla tua stessa gioia.

Più di qualsiasi misura di suoni deliziosi
Sarebbe adatta al poeta la tua maestria,
più di qualsiasi tesoro nascosto nei libri,
o tu che hai in dispregio la terra!
E dunque insegnami almeno la metà

Di tutta quella gioia che conosci:
dalle mie labbra allora fluirebbe
una follia armoniosa, e finalmente il mondo
ascolterebbe, proprio come me
che sono qui in ascolto della tua.

Ode su un'urna greca di J. Keats

Tu, ancora inviolata sposa della quiete,
Figlia adottiva del tempo lento e del silenzio
Narratrice silvana, tu che una favola fiorita

3

Racconti, più dolce dei miei versi,
Quale intarsiata leggenda di foglie pervade
La tua forma, sono dei o mortali,
o entrambi, insieme, a Tempe o in Arcadia?
E che uomini sono? Che dei? E le fanciulle ritrose?
Qual è la folle ricerca? E la fuga tentata?
E i flauti, e i cembali? Quale estasi selvaggia?

Sì, le melodie ascoltate son dolci; ma più dolci
Ancora son quelle inascoltate. Su, flauti lievi,
continuate, ma non per l'udito; preziosamente
suonate per lo spirito arie senza suono.
E tu, giovane, bello, non potrai mai finire
Il tuo canto sotto quegli alberi che mai saranno spogli;
e tu, amante audace, non potrai mai baciare
lei che ti è così vicino; ma non lamentarti
se la gioia ti sfugge: lei non potrà mai fuggire,
e tu l'amerai per sempre, per sempre così bella.

Ah, rami, rami felici! Non saranno mai sparse
Le vostre foglie, e mai diranno addio alla primavera;
E felice anche te, musico mai stanco,
che sempre e sempre nuovi canti avrai;
Ma più felice te, amore più felice,
per sempre caldo e ancora da godere,
superiori siete a ogni passione umana vivente
che il cuore addolorato lascia e sazio,
la fronte in fiamme, secca la lingua.

E chi siete voi, che andate al sacrificio?
Verso quale verde altare, sacerdote misterioso,
conduci la giovenca muggente, i fianchi
morbidi coperti da ghirlande?
E quale paese sul mare o sul fiume,
o inerpicato tra la pace dei monti
ha mai lasciato questa gente in questo sacro mattino?
Silenziose, o paese, le tue strade saranno per sempre,
E mai nessuno tornerà a dire
Perché sei stato abbandonato.

Oh, forma attica! Posa leggiadra! Con un ricamo
D'uomini o fanciulle nel marmo,
coi rami della foresta e le erbe calpestate-
Tu, forma silenziosa, come l'eternità

4

Tormenti e spezzi la nostra ragione. Fredda pastorale!
Quando l'età avrà devastato questa generazione,
ancora tu ci sarai, eterna, tra nuovi dolori
non più nostri, amica dell'uomo, cui dirai
"Bellezza è verità, verità bellezza," – questo solo
sulla terra sapete, ed è quanto basta.